

Per la difesa del posto di lavoro e per migliori salari

Il silenzio e forte corteo delle maestranze Marzotto

In lotta anche i dipendenti provinciali e gli insegnanti pisani

PISA, 15. La città ha vissuto una nuova giornata di lotta. Per le strade del centro stamane sono sfilate le operai e gli operai della Marzotto a difesa del salario e del posto di lavoro: i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, in sciopero da martedì, hanno tenuto dal canto loro una grande assemblea rivendicando la discussione da parte della Giunta provinciale amministrativa (prefettura) di numerose deliberazioni adottate dal Consiglio e dalla Giunta provinciale; gli insegnanti del sindacato scuola aderente alla CGIL, infine, hanno scioperato negli istituti di tutta la provincia e all'università per dimostrare contro il clima di repressione, culminato con il licenziamento di un professore di filosofia.

La giornata di lotta è cominciata molto presto: alle 6 del mattino. Poco dopo le 9 un lungo corteo si è diretto verso le strade del centro cittadino: un cartello dietro la marcia mentre, subito dietro, sfilava un ritratto che richiamava l'attenzione della popolazione: c'era raffigurato il popolare personaggio disneyano Paperon dei Paperoni sormontato da una scritta che riproduceva ironicamente uno slogan di tipica taglia marzottiana: «Non posso dare aumenti, posso aumentare lo sfruttamento». Il cartello esprimeva la situazione di centinaia di operai e operai di questa fabbrica che attualmente lavorano ventiquattro ore settimanali, con una perdita notevole di salario. Si rivendicano le quaranta ore: i lavoratori, i sindacati e la Commissione interna vogliono veder aprire anche un discorso più generale sulle prospettive di questa fabbrica. Vi sono smobilizzati interi reparti. Oggi che si vuole parlare di questo la lotta a fondo è in direzione della difesa del posto di lavoro e del potenziamento dell'azienda.

Il corteo ha percorso silenziosamente le strade pisane: una macchina con un altoparlante spiegava alla popolazione i motivi del nuovo sciopero. Si è risolta, come era nelle intenzioni degli organizzatori, in una vera e propria marcia del silenzio.

Mentre gli operai della Marzotto sfilavano i dipendenti della Amministrazione provinciale erano riuniti in assemblea. La giunta, presieduta dal compagno Anselmo Pucci, e il Consiglio, nel passato hanno approvato molte delibere riguardanti, fra l'altro, l'immediata estensione a settanta il numero di coefficienti, di recente concessi ai dipendenti del Comune di Pisa e da tempo in godimento ai dipendenti dello Stato. Il regolamento organico degli operai stradali, la settimana scorsa, eccetera: ecco altre deliberazioni approvate. Se questi provvedimenti non saranno portati all'esame della Giunta provinciale amministrativa, l'organo della Prefettura, nella seduta di domani mattina, l'Amministrazione ha previsto il prolungamento dello sciopero fino a sabato 18 maggio compreso.

Al dipendenti dell'Amministrazione provinciale sono giunti attestati di solidarietà da parte delle organizzazioni sindacali degli auto-contrattatori della CGIL e della CISL, che hanno pregato il Comitato regionale del PCI di appello a tutti i compagni perché domenica 19 maggio si impegnino a diffondere decine di migliaia di copie dell'Unità, quando il giornale in tutte le case, contribuendo così alla battaglia che per obiettivo la sconfitta del centro-sinistra e l'apertura prospettive di rinnovamento democratico e sociale del Paese.

Domani lo stato di agitazione del personale delle aziende dell'ENEL e ATIP, dichiarando inoltre per venerdì mattina uno sciopero di solidarietà nel caso che la GPA non porti in discussione le delibere sopra accennate. Nelle scuole di tutta la provincia e all'università si è aperta la lotta dei professori, contro le repressioni scatenate nei confronti del movimento studentesco e degli insegnanti che hanno portato, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, al licenziamento di un giovane professore delle scuole medie di Volterra e alla sospensione di un altro insegnante dell'Istituto magistrale di Montopoli Valdarno.

Iniziativa del sindaco sulle prospettive della Montedison

LIVORNO, 15. Il sindaco di Livorno, compagno Raugi, si è incontrato a palazzo Comunale con il dottor Renato Bertì, direttore centrale della Montedison. Il sindaco ha prospettato al dirigente del monopolio le preoccupazioni delle maestranze per il futuro dell'azienda. Nel corso dell'incontro, il direttore centrale della Montedison ha ribadito le posizioni del monopolio sulle pretese difficoltà di mercato e quindi sulla conclamata impossibilità di garantire la vita allo stabilimento livornese.

Non aumentano le esportazioni dalla Toscana

Nel 1967 la Toscana, una delle regioni italiane più legate al commercio con l'estero, ha esportato per 170 miliardi in più di quanto abbia importato. Ma rispetto al 1966, a differenza di altre regioni, la Toscana è rimasta ferma: le sue esportazioni non sono cresciute.

La crisi del dollaro hanno bloccato il suo e della sterlina e paucità altre difficoltà.

E' la prova che, assieme ad uno sviluppo delle esportazioni, la Toscana ha bisogno di un allargamento del mercato nazionale, di un aumento delle capacità di acquisto delle classi lavoratrici, proprio di ciò che il governo DC-PSU continua a rifiutare e ad ostacolare.

Il PCI indica invece la strada giusta: la strada dell'espansione del commercio con parte degli italiani.

Sostenete col vostro voto la politica dell'espansione dell'industria e del commercio per la nostra Regione VOTATE COMUNISTA



Così per la Camera



Così per il Senato

Piombino

Sospeso lo sciopero all'ospedale civile

Il medico provinciale ha convocato le parti per il 25 maggio

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO, 15.

Lo sciopero già proclamato per domani 16 maggio da parte dei dipendenti dell'ospedale civile di Piombino è stato sospeso. «Le segreterie della Camera del lavoro e del sindacato ospedaliero, in un comunicato diffuso oggi - dopo un incontro effettuato con il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e dietro l'impegno assunto dal medico provinciale di convocare le parti il giorno 25 a Livorno, hanno deciso di sospendere lo sciopero».

Come si ricorderà, l'agitazione era iniziata a causa dell'atteggiamento ostruzionista e di parte dei competenti organi di tutela (leggi medico provinciale), che impediva la soluzione di numerosi e gravi problemi dei dipendenti da diverso tempo: «stanzionamento della pianta organica; aggiornamento del regolamento interno; applicazione dei miglioramenti previsti dagli accordi sindacati-FIARO; retribuzione e assicurazione del personale».

Pisa

La Cassa di risparmio è diretta con metodi non democratici

Alla sua testa ci sono due notabili d.c. - La Commissione interna è messa nell'impossibilità di funzionare

PISA, 15. La presidenza della Cassa di risparmio di Pisa è affidata al dott. Bracci Torsi, grande amico dell'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, ed annovera nella équipe direttiva uomini in vista nel mondo democristiano pisano, come il dott. Viale, ex sindaco di Pisa: due ferventi «cattolici» e convinti democristiani che hanno fatto di tutto per cancellare ogni traccia di democrazia all'interno di questo istituto.

La Commissione interna viene volutamente ignorata nonostante che da tre anni a questa parte essa reclami un incontro con il presidente Bracci Torsi per discutere e risolvere problemi che ormai agitano da troppi anni attendono

una soluzione. Più volte è stata chiesta la mediazione di Viale ed egli, sempre con quel fare paternalistico che distingue gli uomini del suo partito quando non mostrano un volto duro e reazionario che meglio gli si addice, ha risposto che avrebbe fatto il possibile. Ma in tutto questo tempo una sola cosa è riuscito a fare ed è stata quella di accaparrarsi la poltrona di vice direttore dell'Istituto, facendosi largo a forza di gomiti suscitando vivo malcontento.

Così la Cassa di risparmio è diventata un feudo democristiano, con tutte le conseguenze che ne derivano, per esempio il modo come vengono fatte, certe, le nomine e gli eletti nel Parlamento e in altri Enti.

Sienna

Sfiducia di artigiani e commercianti nella politica di centrosinistra

Dal nostro corrispondente

Nella saletta delle contrattazioni presso la Camera di commercio si è svolto lunedì scorso un interessante incontro dei dirigenti e dei candidati comunisti con un folto gruppo di artigiani e commercianti. Ha introdotto la discussione, a cui hanno preso parte i signori Mastinu, Ghignazi e Carlucci, il candidato al Senato per le sinistre unite, Paolo Fabbrini.

I temi su cui si sono più ampiamente intrattenuti sia la relazione che gli interventi sono stati quelli della politica economica del governo di centrosinistra, del credito, della riforma tributaria, dell'assistenza e delle pensioni.

Il ceto medio produttivo e commerciale del nostro paese non può certo dichiararsi soddisfatto della politica svolta dal governo nel corso della quarta legislatura, dominata dalla maggioranza di centrosinistra, ha detto Fabbrini: «In anni molti motivi per condannarla e per chiedere cambiamenti profondi. Dopo avere affermato che nel nostro paese la ripresa economica in atto, dopo gli anni della crisi, Fabbrini ha sostenuto che i protagonisti di questa ripresa sono i lavoratori, dipendenti e autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) mentre i beneficiari sono stati e sono ancora una volta i grandi gruppi monopolistici.

Nel quadro di questo giudizio politico più generale l'introduzione, ha affrontato alcuni temi più specifici. La necessità di cambiare l'orientamento delle aziende di Stato, le quali dovrebbero ridurre la piccola attività produttiva a superare la subordinazione alle grandi concentrazioni monopolistiche e non invece a perpetuarla come avviene ad esempio con la politica dell'ENEL. Le piccole imprese consumano il 14% dell'energia erogata dall'ENEL, ma rappresentano il 40% delle entrate generali di questo ente di Stato.

Il credito è insufficiente e troppo costoso. Le procedure per l'ottenimento del credito agevolato sono lunghissime. Il rapporto tra gli impieghi e i depositi è troppo basso. Molte disponibilità finanziarie delle banche rimangono inutilizzate. Occorre, perciò, una profonda riforma della legislatura creditizia per aumentare le fonti a disposizione del credito agevolato e per snellire e procedere a rivedere soprattutto il pericolo che derivi dalla liberalizzazione delle licenze di commercio e dalla penetrazione del grande capitale finanziario nella pubblica istruzione invece di informare direttamente la amministrazione provinciale sia rivolta ai Negri. Quello che sappiamo però è che il Negri, già distinti nell'invio di foto personali agli elettori, questa volta ha fatto proprio un bel buco nell'acqua.

f. b.

Viaggio nella regione alla ricerca delle cose nuove: CECINA

Promettendo poco e realizzando molto i comunisti sono passati dal 38 al 50%

Come lavora il Partito in questa interessante zona «rossa» - DC e PSU puntano le loro carte elettorali sul clientelismo

Dal nostro inviato

CECINA, 15. La diffusione del nostro giornale domenica scorsa ha avuto anche qui un grande successo: la sezione Centro è passata dalle normali 200-250 a 1.000 copie, tutte le altre sezioni, da Palazzaccio a Cecina mare, S. Pietro a Palazzi, hanno aumentato notevolmente. E' stato fatto un lavoro meticoloso.

mi dice il compagno Pellegrini, segretario del comitato comunale - abbiamo preso una carta della nostra città e tutti i membri dei comitati di sezione - sono 28 per esattezza - assieme a tanti altri compagni hanno battuto a tappeto ogni strada, ogni zona, ogni angolo, superando ogni nostra aspettativa».

A Cecina la campagna elettorale ha visto una grande mobilitazione. Prendiamo ad esempio la diffusione della propaganda. I comitati di sezione per scegliere ciò che più sembrava adatto a questa o quella zona.

Il «clima» è stato creato molto tempo prima dell'inizio ufficiale della campagna elettorale. Manifestazioni sui problemi agrari, sulle pensioni, sulla pace, sul Vietnam da tempo avevano posto all'attenzione

grufici, dal «terzo canale» ai documentari, una commissione formata da giovani ha lavorato per scegliere ciò che più sembrava adatto a questa o quella zona.



Malcostume e buco nell'acqua

Un chilometrico telegramma di propaganda democristiana

Il ministro Gui incarica un candidato dc di annunciare alla Provincia pisana lo stanziamento di cento milioni - Ma la richiesta ammontava a quasi due miliardi! A quando il resto?

Dal nostro inviato

PISA, 15. Credeva di far bella figura e invece ha messo a nudo una delle tante magagne di questo centro-sinistra.

L'amministrazione provinciale infatti ha chiesto per il biennio 1967-68 richieste di finanziamenti per 1.733.800.000 di lire per opere di edilizia scolastica che sono da ritenersi indispensabili. Ora Negri annuncia trionfante che sono stati assegnati cento milioni. Se fossero gli unici ad arrivare all'amministrazione provinciale si tratterebbe di una beffa. Ma forse arriverà qualcosa ancora, certo però non in misura pari alle necessità.

Il presidente dell'amministrazione provinciale ha per ciò inviato una lettera al ministro Gui in cui si fa presente la segnalazione dell'on. Negri. «Di tale segnalazione desidererei, da Lei, cortese conferma» è scritto nella lettera.

«Di tutte queste richieste - prosegue la lettera inviata al ministro P.I. - come ripeto e salto sempre Sua conferma sarebbe stata accolta solo parzialmente ed in misura inferiore alla domanda, essendo quella relativa al completamento delle officine e laboratori del locale Istituto tecnico industriale».

«Nella lettera vengono riportate a questo punto le richieste avanzate dall'amministrazione provinciale in base alla legge 641 che ammontano come abbiamo detto a più di un miliardo e mezzo e sono: ITI «L. Da Vinci» in Pisa, completamento officine e laboratori (L. 250.000.000); ITI «E. Fermi» di Pontedera, arredamento (22.800.000); ITI «Fornarance», arredamento (15.000.000); ITI «Niccolini» di Volterra, palestra ginnica ed arredamento (6.000.000); Liceo Scientifico di Pontedera, acquisto terreno (400 milioni); costruzione e sistemazione aule scolastiche sulla area occupata dai complessi scuole medie per i bisogni del Liceo Scientifico di Pisa e Istituto Tecnico Industriale di Pisa (120.000.000), arredamento e attrezzature (20 milioni); nuova sede Liceo Scientifico «U. Dini» di Pisa e acquisto terreno (900.000.000).

Ricordo del compagno Guerrini



Due anni or sono pervia il compagno Silvano Guerrini, dirigente della sezione comunista di Pergine ed amministratore comunale stimato ed apprezzato da tutta la cittadinanza.

Minaccia negli appalti ENEL

O il licenziamento o il declassamento

Una dichiarazione del compagno on. Raffaelli

PISA, 14. Centinaia di lavoratori delle ditte appaltatrici di lavori dell'ENEL sono minacciati di licenziamento o di declassamento con forti riduzioni dei salari in atto.

«Contro questo ingiustificato atteggiamento dell'ENEL - ci ha dichiarato il compagno Raffaelli che ha partecipato a numerose assemblee di lavoratori - è in atto da mesi una lotta unitaria dei lavoratori, in tutta la Toscana; ma l'ENEL si rifiuta di considerare, e tantomeno di risolvere il problema, opponendo speciosi argomenti. Il gruppo parlamentare comunista ha sollevato la questione più volte in Parlamento, chiedendo al governo di risolvere nell'interesse dei lavoratori e dell'ENEL stesso questa vertenza mediante la loro assunzione, e il loro inquadramento in apposite categorie. Si tratta di maestranze qualificate, esperte in tutti i lavori di impianti e di costruzioni, che sarebbe ineluttabile e sbagliato disperdere o privarle del contratto e delle qualifiche di cui attualmente godono. Il governo è stato completamente sordo agli aspetti umani, sociali ed economici del problema. Il gruppo parlamentare comunista riproporrà il problema subito agli inizi dei lavori del nuovo Parlamento; e ci sentiamo di dover dare un buon consiglio a questi lavoratori per il maggio: un voto al partito del centro sinistra e un voto contro di loro; più voti al PCI rafforzeranno la loro giusta lotta».

Spettacoli

- LIVORNO**
 - PRIME VISIONI
 - GOLDONI L'Assassino venuto dal passato GRANDE Seduto alla sua destra (VM 14)
 - GRAN GUARDIA Fermi tutti, cominciamo da capo MODERNO DIAGNO, calciatore di taglie METROPOLITAN (VM 14) con un dr. domani a te ODEON Heja
 - SECONDE VISIONI
 - AURORA Bellini e champagne (VM 18)
 - ARLECCHINO (VM 18) di tutti i dottori Jerry - U 112, assalto al Queen Mary
 - QUATTRO MORI Dracula, il principe delle tenebre (VM 18)
 - JOLLY La regina dei vikings (VM 14)
 - ALTE VISIONI
 - LAZZERI I predatori del Kansas - I prigionieri dell'isola insanguinata
 - POLITEAMA L'uomo di Laramie - E venne il giorno della vendetta S. MARCO Delitto in pieno sole - Le ore nere (VM 18)
 - ARDENZA L'amore attraverso i secoli (VM 18)
 - VICARELLO Otto in fuga
- PISA**
 - ARISTON Heja
 - ASTRA Lo scandalo (VM 18)
 - ITALIA Wermatch ora zero ODEON (Nuovo programma)
 - MIGNON Prima linea chiama Comandos
 - NUOVO Heja dolce
 - LANTERI Il Vangelo secondo Matteo CENTRALE (Rigione) Due maiaoli nel Far West
- CARRARA**
 - MARCONI La Rivoluzione d'Ottobre
 - GARIBOLDI Costretto ad accendere SUPERCINEMA Il profeta
- LUCCA**
 - ASTRA diretti difficili amore
 - MODERNO Heja
 - MIGNON Tutto per tutto
 - PANTERA Una meravigliosa realtà CENTRALE Il figlio di Djanco NAZIONALE Matigret e Pigalle ITALIA Papertrot nel Far West

Alessandro Cardulli Nella foto: una veduta aerea della spiaggia di Cecina.